



Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide
XII Conferenza del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
Bologna, 20-21 marzo 2014

Azioni di risanamento e loro valutazione per il Piano della qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna

Marco Deserti, Michele Stortini
Arpa Emilia-Romagna

Katia Raffaelli
Regione Emilia-Romagna

La pianura padana rappresenta l'unica zona europea di estese dimensioni nella quale si manifestano contemporaneamente situazioni di superamento sistematico dei valori limite per le polveri (1 procedura di infrazione ed una pilot action), il biossido di azoto (1 procedura in parziale deroga) e l'ozono. Il principale elemento critico che deve essere oggi affrontato dal Governo nazionale e dai Governi Regionali, è dimostrare che i piani adottati consentono il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria in modo efficace e con costi sostenibili.

A questo scopo ARPA Emilia-Romagna ha realizzato analisi e valutazioni a supporto della preparazione del piano regionale PAIR2020. I risultati mostrano come per consentire il rispetto del valore limite giornaliero per le polveri, che rappresenta lo standard più critico, sia necessario agire su scala estesa ed in modo sostanziale. Per questo è necessario mobilitare risorse significative a sostegno di politiche che agiscano sugli inquinanti primari ma soprattutto sui precursori di PM secondario (che costituisce circa 70 % del PM totale).

Gli studi modellistici sostenuti da evidenze sperimentali derivanti dai dati di monitoraggio e specifici progetti, come "Supersito", mostrano che i principali inquinanti da ridurre sono Nox (-40% rispetto ai valori attuali), NH₃ (-50%) e VOC (-30%), oltre che PM primario (-30%). Si stima che queste riduzioni saranno parzialmente raggiunte nello scenario tendenziale al 2020, attraverso la applicazione della legislazione corrente e la realizzazione dei vigenti piani regionali. Le ulteriori misure adottate dal piano aria dovranno essere rivolte principalmente ad ottenere una ulteriore riduzione delle emissioni dei precursori dell'inquinamento da polveri.

Le valutazioni, realizzate con lo strumento di valutazione integrata RIAT+ messo a punto nel progetto Life-OPERA, indicano che sarebbe possibile raggiungere gli obiettivi riducendo le emissioni di ammoniaca (NH₃) emesse da agricoltura e allevamenti, mentre per ridurre le emissioni di NOX sarebbe necessario agire principalmente sui trasporti stradali, in particolare i veicoli commerciali, e sulle altre sorgenti mobili. Infine per ridurre una larga parte di emissioni di PM₁₀ primario dovrebbero essere promosse azioni principalmente nel settore del riscaldamento degli edifici, migliorandone l'efficienza energetica e controllando la combustione di biomasse e. L'analisi di oltre 680 tecnologie di abbattimento e azioni energetiche ha permesso infine di selezionare e definire in dettaglio le misure più efficaci.